

anagrafiche e i rimborsi; ha istruito 8 istanze di accreditamento alla 4a classe e 2 istanze di adeguamento; ha approvato 10 graduatorie e ha controllato e trasmesso all'Ufficio di Roma 32 progetti di servizio civile; in attuazione della legge 230/98, ha effettuato 5 ispezioni e ha svolto un'attività di promozione del servizio civile mediante la partecipazione a congressi, seminari e fiere organizzate da Enti pubblici e privati.

Sede di Milano: il personale ha dato risposta a 2500 richieste di informazioni; ha dato assistenza telefonica a 1500 utenti; ha fornito consulenza per la compilazione di circa 450 progetti; ha trattato circa 800 pratiche per rimborsi, rinunce, variazioni anagrafiche e subentri; ha altresì partecipato a 8 conferenze, fiere e manifestazioni; ha conferito 16 codici di accreditamento; ha ricevuto e trasmesso all'Ufficio di Roma 231 progetti; ha avviato al servizio 1588 volontari.

Sede di Padova: il personale della sede ha fornito 4300 informazioni ad utenti; ha fornito consulenza per la compilazione di circa 400 progetti; ha trattato 450 rimborsi, variazioni anagrafiche, subentri, rinunce, avvii volontari e congedi; ha partecipato alla Fiera di Padova Civitas, al Forum dei giovani a Caorle (VE), al convegno a Milano organizzato dalla CNESC; ha ricevuto e trasmesso all'Ufficio di Roma 221 progetti per il bando settembre 2005; ha fornito consulenza agli Enti del Friuli Venezia Giulia sprovvisto di sede periferica.

La Consulta nazionale per il servizio civile⁹

La Consulta Nazionale per il Servizio Civile (Consulta), secondo quanto stabilito nell'articolo 10 della legge n. 230 del 1998, e confermato anche dal decreto legislativo n. 77 del 2002, opera presso l'Ufficio quale "organismo permanente di consultazione, riferimento e confronto per il medesimo Ufficio."

Si è reso peraltro necessario modificarne ovvero integrarne la composizione con una rappresentanza delle Regioni, chiamate – con il nuovo decreto legislativo – a svolgere un ruolo sempre più attivo nella organizzazione del servizio civile ai sensi della legge n. 64 del 2001, nonché con rappresentanti dei volontari del Servizio Civile Nazionale.

Nel corso del 2005 hanno fatto parte della Consulta Nazionale per il Servizio Civile i seguenti rappresentanti: Aliprandini Massimo (Lega Obiettori di Coscienza), Borrelli Enrico Maria (AMESCI), Casini Fausto (CNESC), De Camillis Romolo (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali), Lippi Leonardo (ANCI), Milana Donatella (Dipartimento per la Protezione Civile), Nespoli Cristina (Federsolidarietà Confcooperative), Palazzini Licio (Arci Servizio Civile), Paolicelli Massimo (Associazione Obiettori Nonviolenti), Perego Don Giancarlo (Caritas Italiana) e Viscidi Domenico (Conferenza Stato-Regioni). Con uno specifico decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri è stata nominata la nuova

⁹ A cura del Servizio del personale e dei servizi generali

rappresentante di Federsolidarietà Confcooperative, nella persona di Maria Paola Tavazza.

La Consulta ha tenuto 6 incontri durante il 2005 e precisamente il 25 gennaio, il 14 febbraio, il 27 aprile, il 5 luglio, il 13 ottobre e il 13 dicembre. Il Sig. Ministro Carlo Giovanardi ha partecipato alla seduta del 13 Dicembre. Il Direttore Generale Massimo Palombi, assieme ad altri dirigenti dell'Ufficio Nazionale, ha sempre partecipato a tutte le sedute. L'Ufficio Nazionale ha messo a disposizione della Consulta una segreteria tecnica.

Le materie che ha trattato la Consulta sono state in stretta relazione con l'andamento della programmazione dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile e con l'indicazione dei contenuti di revisione legislativa di alcune parti della legge n. 64 del 2001 e del decreto legislativo n. 77 del 2002.

Passando al merito delle tematiche, la Consulta ha affrontato il tema della rappresentanza, al suo interno, dei volontari del Servizio Civile Nazionale nelle sedute del 25 gennaio, 14 febbraio, 27 aprile e 13 dicembre 2005, fornendo indicazioni all'Ufficio, in parte recepite.

L'altro filo conduttore dei lavori della Consulta ha riguardato il decreto legislativo n. 77 del 2002 e l'affiancamento dell'Ufficio nella gestione del Servizio Civile Nazionale da parte delle Regioni e Province Autonome.

Infatti, pur essendo stata differita l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 77 al 1° gennaio 2006, la Consulta nelle sedute del 25 gennaio, 27 aprile e 13 dicembre ha esaminato lo stato dei lavori del Tavolo tecnico tra l'Ufficio Nazionale e le

Regioni e Province Autonome, le relative ripercussioni sulla normativa e la programmazione del Servizio Civile Nazionale.

Il terzo filo conduttore delle attività della Consulta ha riguardato l'andamento economico-finanziario dell'anno 2005. Nelle sedute del 25 gennaio e 14 febbraio è stato esaminato il documento di programmazione finanziaria 2005 dell'Ufficio con la richiesta di espressione del parere. Nella seduta del 13 ottobre è stato esaminato l'andamento dell'esercizio finanziario ed è stato espresso il richiesto parere sul suo assestamento. Nella seduta del 13 dicembre è stata portata una comunicazione funzionale all'assestamento delle spese di funzionamento dell'Ufficio, con relativo parere della Consulta, in conseguenza di provvedimenti legislativi generali.

L'altro tema su cui la Consulta si è attivata ha riguardato le Linee Guida per la Formazione Generale al Servizio Civile Nazionale, con una riunione in data 27 aprile, una successiva il 5 luglio e l'espressione del richiesto parere nella seduta del 13 ottobre.

Gli altri temi che la Consulta ha affrontato durante il 2005 hanno riguardato l'andamento del lavoro del Comitato di consulenza per la difesa civile non armata e nonviolenta, la definizione di linee guida per il monitoraggio e l'aggiornamento dell'accreditamento degli enti di servizio civile nazionale.

Inoltre, con la seduta del 5 luglio, la Consulta ha espresso il richiesto parere sulla normativa in materia di sanzioni agli enti di servizio civile nazionale, normativa resasi possibile con le integrazioni apportate alla legge istitutiva del servizio civile

nazionale in seguito all'approvazione della legge n. 43 del 31 marzo 2005.

Infine la Consulta ha ripreso nella seduta del 13 dicembre 2005 l'analisi dello status del giovane del Servizio Civile Nazionale e l'istruttoria per la regolazione dei rapporti fra Ufficio ed enti accreditati in materia di procedimenti amministrativi e relazioni economiche.

Il comitato di consulenza per la difesa civile non armata e nonviolenta¹⁰

In data 18.2.2004, il Ministro per i rapporti con il Parlamento con delega per il servizio civile nazionale, ha adottato il decreto istitutivo del Comitato di consulenza per la difesa civile non armata e nonviolenta, in attuazione dell'art.8, comma 2, lettera e) della legge 8 luglio 1998, n.230, che affida all'Ufficio nazionale per il servizio civile il compito di “predisporre, d'intesa con il Dipartimento della Protezione civile, forme di ricerca e di sperimentazione di difesa civile non armata e nonviolenta”.

Già nel 2001 questo Ufficio proponeva alcune iniziative circa forme di ricerca e sperimentazione di difesa civile non armata e nonviolenta sulla base di un ordine del giorno della Camera dei Deputati del 14 aprile 1998.

Tra le altre, particolare rilievo assumeva la creazione di un organismo di consulenza, istituito sulla base della programmazione finanziaria dell'Ufficio per l'anno 2001 cui, tuttavia, non fu dato seguito.

Successivamente, per realizzare quanto previsto dal legislatore, l'Ufficio è stato sollecitato da parte di importanti associazioni e centri universitari interessati a collaborare alla costituzione di un tavolo permanente di lavoro e consultazione sul servizio civile all'estero, missioni umanitarie, di pacificazione e tutela dei diritti umani.

¹⁰ A cura del Servizio rapporti istituzionali

L'Ufficio, pur condividendo le finalità e gli obiettivi delle ricerche proposte, ha ritenuto quanto mai opportuno costituire il Comitato di consulenza "di carattere tecnico e ad elevata specializzazione indispensabili per la realizzazione di obiettivi istituzionali non perseguibili attraverso l'utilizzazione del proprio personale" ai sensi dell'art. 18, legge 28.12.2001, n. 448.

Tale organismo è composto da sedici membri, dei quali sei rappresentano le Amministrazioni centrali maggiormente coinvolte e i restanti sono individuati, non in qualità di rappresentanti di Enti/organismi, ma unicamente in quanto esperti in materia di difesa civile non armata e nonviolenta.

In seno a tale Comitato si è, inoltre, ritenuto opportuno assicurare la presenza di qualificati rappresentanti delle Istituzioni e delle Forze Armate, oltre che del mondo accademico e delle associazioni, per effettuare una ricognizione sulle esperienze più significative sviluppate in questo settore in ambito europeo ed extra-europeo, con particolare riferimento a progetti nei quali sono stati coinvolti obiettori di coscienza e volontari in servizio civile.

Il Comitato costituisce il primo passo con cui lo Stato ha inteso attuare questa nuova competenza, attribuendo ad alcune persone l'incarico di suggerire forme di ricerca e sperimentazione sulla difesa civile non armata e nonviolenta.

I componenti del Comitato sono portatori di idee, valori e prassi estremamente diverse fra loro: questo si riflette necessariamente sulla interpretazione del contenuto della difesa civile, prima ancora che su quello della difesa civile non armata e nonviolenta.

Il Comitato ha interpretato la propria funzione consultiva non solo raccogliendo ed elaborando idee, proposte e progetti, ma proponendo vere e proprie attività in seno all'Ufficio.

Nel corso dell'anno 2005, il Comitato ha approvato un programma di lavoro sottoposto all'Ufficio nazionale per il servizio civile e poi alla Consulta nazionale per il servizio civile ricevendo un totale assenso sulle linee guida delle attività individuate.

Il programma contempla distintamente due forme di attività: ricerca e sperimentazione. Per la prima, è stato proposto all'Ufficio di approfondire alcune tematiche attraverso attività seminariali, ricerche mirate e raccolta di materiale e di documentazione.

Senza dubbio, tra le iniziative proposte dal Comitato all'Ufficio, particolare rilevanza ha assunto l'organizzazione del seminario di studio "L'evoluzione del principio costituzionale del sacro dovere di difesa della patria alla luce dell'evoluzione normativa e giurisprudenziale: la difesa civile non armata e nonviolenta", tenutosi a Roma il 19 maggio 2005 presso l'Istituto Sturzo.

Detto seminario è stato un'importante occasione di incontro e confronto tra diversi soggetti, istituzionali (Ministero della difesa, Ministero dell'interno, Dipartimento della protezione civile, Ufficio nazionale per il servizio civile, Regioni, Università) e non, coinvolti dalla tematica particolarmente delicata della difesa civile non armata e nonviolenta.

La partecipazione allo stesso è stata soddisfacente nella quantità e, soprattutto, nella qualità degli interventi, vera e propria iniezione di fiducia e coraggio per proseguire nella strada di confronto intrapresa.

I vari interventi hanno messo in luce l'attualità dell'art. 52 della Costituzione che definisce come "sacro" il dovere del cittadino di difendere la patria correlandolo alla prestazione del servizio civile quale forma di pieno adempimento del dovere di difesa della Patria.

Gli atti di detto seminario, sono stati accuratamente raccolti, pubblicati e, nel marzo 2006, presentati in occasione di una specifica conferenza stampa a Palazzo Chigi, alla presenza di numerosi giornalisti, del ministro Carlo Giovanardi, del direttore generale Massimo Palombi e dei componenti il Comitato medesimo.

Per quanto attiene, specificatamente, all'attività di ricerca del Comitato, si evidenzia che nel mese di novembre, sono stati proposti all'Ufficio e da quest'ultimo concordati due percorsi di studio: uno avente per oggetto "individuazione degli elementi di Dcnan nei progetti di servizio civile già in corso" e l'altro titolato "monitoraggio delle attività formative civili in tema di peacekeeping (e, più in generale, peace research)".

Per la sperimentazione, invece, il Comitato ha proposto all'Ufficio il documento recante "Requisiti per la valutazione di progetti sperimentali di servizio civile all'estero nell'ambito della Dcnan" per l'incentivazione di progetti sperimentali di Difesa civile non armata e nonviolenta all'estero.

Tale proposta, è stata accolta positivamente dall'Ufficio che, di recente, ha manifestato l'intenzione di valutare la possibilità di presentare alla Consulta nazionale per il servizio civile, la proposta di un bando straordinario, avente carattere sperimentale, dedicato a progetti all'estero di servizio civile ispirati ai concetti di difesa civile non armata e nonviolenta.

Pertanto, nel mese di ottobre, è stato convocato un incontro preliminare con gli enti interessati, allo scopo di poter mettere a punto elementi e possibili misure specifiche per la presentazione e la gestione di tali progetti.

Inoltre, è stata accettata la richiesta del Comitato per un coinvolgimento diretto nel gruppo di lavoro incaricato di formulare le linee guida per la formazione generale al servizio civile, dove ora è previsto adeguato spazio per la difesa civile non armata e nonviolenta.

Nel corso del 2005, è stata presentata al Parlamento una interrogazione parlamentare relativa all'attività del Comitato alla quale il ministro delegato ha debitamente risposto.

In tale atto di sindacato ispettivo, si chiedeva al Governo di indicare le iniziative che intendeva adottare per riportare il Comitato stesso alla sua piena funzionalità alla luce, anche, delle vicende riguardanti le decadenze e le rinunce di taluni componenti.

Nell'ottica della funzionalità, le difficoltà organizzative verificatesi in seno al Comitato sono state determinate principalmente dall'ampia rappresentatività garantita, finalizzata ad assicurare la presenza di qualificati rappresentanti delle Istituzioni e delle Forze Armate oltre che del mondo accademico

e delle associazioni, al fine di offrire la significativa esperienza maturata nel campo della nonviolenza in ambito europeo ed extra europeo.

Circa le rinunce e decadenze di alcuni componenti del Comitato, queste non hanno comunque inficiato la piena operatività dello stesso.

In aggiunta, nel corso dell'ultima riunione del 2005, il Comitato ha approvato un documento di analisi per la definizione del concetto di "Difesa civile non armata e nonviolenta".

Il documento costituisce il primo contributo istituzionale relativo alla definizione di una difesa alternativa, di carattere nonviolento ed è il risultato di un specifico lavoro attraverso il concorso di numerosi soggetti che hanno contribuito e partecipato al seminario di cui sopra.

E' stato deliberato, inoltre, di proporre all'Ufficio – ricevendo formale riscontro positivo dallo stesso – di inserire, nelle prossime campagne di promozione del servizio civile nazionale, un riferimento al suo carattere di "difesa civile non armata e nonviolenta" e di promuovere un sondaggio volto a comprendere la percezione nel mondo giovanile del servizio civile come forma di difesa civile nonviolenta.

Vista l'intensa attività del Comitato, l'Ufficio ha destinato a questo organismo un'intera pagina nel sito web.

La sezione dedicata è presente nell'area "UFFICIO NAZIONALE PER IL SERVIZIO CIVILE" dove si parla del Comitato, delle sue attività, con i "link" relativi ai decreti costitutivi, all'elenco dei componenti nonché al Regolamento interno approvato.

In particolare, sono state attivate due sotto-sezioni - “COMUNICATI” e “DOCUMENTI PER L’APPROFONDIMENTO” – nelle quali vengono riportati, rispettivamente, tutti i comunicati relativi alle attività, iniziative e proposte del Comitato ed ogni documento e/o contributo relativo alle argomentazioni di maggior interesse trattate dal predetto organismo.

PARTE II

PAGINA BIANCA

Gli obiettori di coscienza: le dispense e le LISAAC (licenze illimitate senza assegno in attesa di congedo)¹¹

La materia relativa ai provvedimenti di dispensa e L.I.S.A.A.C. è stata introdotta dall'art. 2, comma 2, del decreto legge 16/9/99, n. 324 recante: "Disposizioni urgenti in materia di servizio civile", convertito con modificazioni ed integrazioni nella legge n. 424/99.

Nell'anno 2005, sono stati complessivamente adottati n. 1.097 provvedimenti di dispensa e L.I.S.A.A.C. di cui:

- 679 ai sensi del D.P.C.M del 23/02/2005;
- 418 ai sensi dell'art.1 del D.Lgs. n.504 del 30/12/1997.

Nel dettaglio, le istanze di dispensa/L.I.S.A.A.C. a domanda trattate dall'Ufficio ai sensi del D.P.C.M del 23/02/2005, nel corso dell'anno 2005, sono state (cfr. Tabella 1):

- n. 54 dispense, di cui:
 - n. 43 concesse
 - n. 11 negate;
- n. 625 L.I.S.A.A.C. di cui:
 - n. 499 concesse
 - n. 126 negate.

Con l'entrata in vigore della legge 23 agosto 2004, n. 226, che prevede all'art. 1 la sospensione anticipata del servizio

¹¹ A cura del Servizio gestione

obbligatorio di leva a decorrere dal 1 gennaio 2005, l'Ufficio nazionale ha adottato provvedimenti nei confronti di 16.602 obiettori che alla data del 31/12/2004 risultavano essere nella posizione di "sospesi" o di "rinvio per motivi di studio".

I giovani suindicati non assegnati per lo svolgimento del servizio civile di leva entro il 31/12/2004 sono stati destinatari di provvedimenti con i quali si comunicava agli stessi di non essere più tenuti ad assolvere gli obblighi di leva. Analoga comunicazione è stata inviata ai rispettivi Distretti Militari di appartenenza per le variazioni matricolari.

A decorrere dal 1 luglio 2005 in applicazione dell'art. 2, comma 2 del decreto legge 30 giugno 2005, n. 115, convertito con legge 17 agosto 2005, n. 168, i giovani che alla data del 30 giugno 2005 svolgevano servizio civile sostitutivo potevano chiedere, con apposita domanda, di cessare anticipatamente dal servizio.

In applicazione di detta disposizione, l'Ufficio ha disposto la cessazione anticipata dal servizio di ben 3.292 obiettori di coscienza.

Nel corso dell'anno sono state avviate, di concerto con il Ministero della Difesa – Direzione Generale della Leva, le procedure di verifica ed allineamento delle banche dati relative agli obiettori di coscienza.

Da un primo controllo è emerso che di oltre 500.000 obiettori gestiti da questo Ufficio a decorrere dall'anno 2000, sono da verificare le posizioni di chiamata di circa 170.000 giovani.